



Enrico Sitta

Inventare fiabe con le carte di Propp

Far diventare i propri alunni abili lettori e abili scrittori partendo dalla composizione di un racconto, dalla sua ricomposizione e, infine, giungere alla scrittura.

Chi non ha mai lavorato su di una fiaba in classe? Chi non ha mai letto una fiaba ai propri alunni?

La proposta di questo mese parte proprio da queste due domande e dal desiderio di far diventare i propri alunni **abili lettori** e **abili scrittori**.

Si può procedere su questo obiettivo proprio a partire dalla **composizione di un racconto**, dalla sua ricomposizione e, infine, giungere alla scrittura. È possibile farsi aiutare da uno dei tanti programmi di videoscrittura. È un'attività molto efficace per l'apprendimento in quanto opera sulla **correttezza ortografica**, senza poi pensare che vi sono oggi programmi che evidenziano anche gli errori grammaticali e d'ortografia e suggeriscono le sostituzioni per correggere il testo.

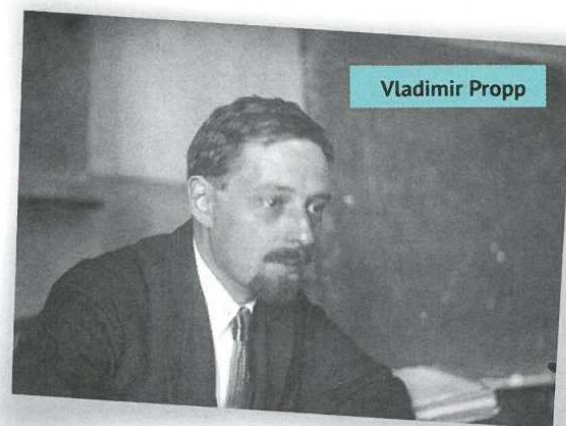
I testi prodotti dai nostri alunni non restano nel quaderno, ma possono essere condivisi con tutta la classe raggiungendo pertanto l'obiettivo di **scrivere per comunicare con gli altri**. Proporre agli alunni di scrivere fiabe significa lavorare nella direzione di leggere, comprendere in modo analitico e sistematico il genere letterario della fiaba e ricavare le regole proprie di questo genere.

Inoltre, si possono proporre obiettivi interdisciplinari quali il **progettare** e **realizzare**, sia a livello personale sia di gruppo, con l'uso del *computer*, un libro nel suo complesso, com-

prese la progettazione grafica della copertina e l'illustrazione della fiaba. Un altro obiettivo importante può essere quello di **far lavorare gli alunni in gruppo**, favorendo lo sviluppo di competenze importanti quali il confronto e la possibilità di modificare le proprie idee, lavorando anche sulla motivazione.

Propp e le 31 funzioni

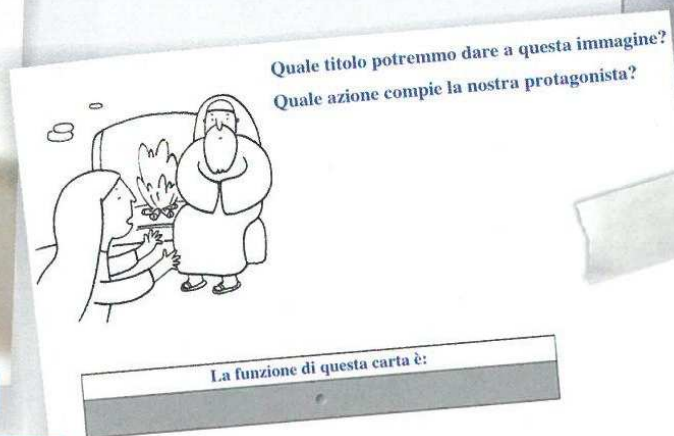
Nel libro *Morfologia della fiaba*, Vladimir Propp, etnologo sovietico e studioso di fiabe popolari, teorizza che in ogni racconto, indistintamente dal luogo in cui il testo è stato generato, vi siano **elementi che si ripetono** in modo costante. Questi elementi o funzioni sono limitati nel numero (31 in tutto) e si ripetono nel racconto



Vladimir Propp



I TESTI PRODOTTI DAI NOSTRI ALUNNI NON RESTANO NEL QUADERNO, MA POSSONO ESSERE CONDIVISI CON TUTTA LA CLASSE RAGGIUNGENDO PERTANTO L'OBIETTIVO DI SCRIVERE PER COMUNICARE CON GLI ALTRI.



secondo sempre la stessa successione. Non devono esserci tutti e 31 in una stessa fiaba, ma sicuramente, sempre secondo Propp, non ve ne sono altri e comunque la successione è costante. Le funzioni sono pertanto azioni o reazioni che il nostro o i nostri personaggi mettono in campo durante lo svolgimento del racconto, dei punti cardine o dei «mattoncini» a cui collegare le azioni o reazioni successive, a partire da una situazione iniziale che ha appunto il compito di introdurre l'ambiente o lo scenario della nostra narrazione.

Tutte le fiabe, pertanto, iniziano con la stessa struttura: «C'era una volta...»; «In un paese lontano, lontano...»; «Tanto tempo fa...». Da questo aggancio iniziale prende avvio il nostro racconto e anche la nostra proposta di lavoro. È possibile scaricare le 31 carte delle funzioni di Propp dal sito <http://www.midisegni.it/disegni/propp.shtml>. Una volta scaricate, si possono salvare in una cartella e, successivamente, inserirle nel programma della nostra LIM di classe.

Attività 1

Presentare le carte

La prima attività da proporre ai nostri ragazzi può essere quella di presentare tutte le carte e scrivere con loro il significato di ogni singola funzione. L'insegnante prepara le pagine sulla LIM con alcune domande (come quelle proposte dalla figura) quali:
- Quale titolo potremmo dare a questa immagine?
- Quale azione compie il nostro protagonista?
Questo primo esercizio permette agli alunni non solo di imparare vocaboli nuovi, ma anche di familiarizzare con le funzioni di Propp.

Attività 2

Analizzare una fiaba con le carte

La seconda attività può essere quella di prendere alcune fiabe, magari già note agli alunni, e provare ad analizzarle con le varie funzioni di Propp. Gli alunni possono verificare la struttura della fiaba stessa e individuarne le funzioni che vengono messe in gioco in ogni singolo racconto.

Attività 3

Scrivere una storia alla LIM

Una terza attività può essere quella di inserire alcune funzioni, partendo rigorosamente dalla prima, la quale ha il compito di introdurre il racconto e a cui bisogna collegare tutte le altre: le funzioni possono essere scelte anche casualmente. In base alla funzione che compare sulla LIM, si scrive parte del racconto. Ad ogni immagine, si procede con la storia, coinvolgendo gli alunni nella sua costruzione e realizzazione.

Attività 4

Scrivi la tua storia (o in gruppo)

L'ultima attività può essere proposta sia a livello individuale sia di gruppo. Il docente predispone alcuni mazzi di carte con le varie funzioni. Premesso che la prima carta di inizio è uguale per tutti («C'era una volta...»; «Tanto tempo fa...»), gli alunni, in piccolo gruppo, iniziano a scrivere la loro fiaba estraendo la prima carta. Potrebbe essere molto significativo e utile leggere in classe tutte le fiabe inventate dagli alunni.

Per **approfondire l'argomento** è possibile leggere la pagina del sito: http://it.wikipedia.org/wiki/Morfologia_della_fiaba

Nell'area **Contenuti riservati** c'è un file con le carte di Propp.

